

Economia

economico@laprovincia.it
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Cassa in deroga a Como Mancano i fondi per 8mila lavoratori

Quattro su cinque tagliati fuori nel primo semestre
A rilento per il confronto tra ore richieste e fruite
I sindacati: «Si rischia la fine dei fondi a settembre»

MARILENA LUALDI
COMO

Cassa in deroga, soldi troppo a rilento: solo un lavoratore su cinque è riuscito ad accedere a Como nel primo semestre. E intanto i sindacati lanciano un altro allarme: si sta riuscendo a coprire gli arretrati entro settembre, ma solo per la nostra provincia servono 10 milioni e mezzo per arrivare fino a fine anno.

L'ultimo decreto per la Lombardia risale allo scorso 5 luglio, con una tranche di 17 milioni e mezzo: su 466 aziende in Lombardia, 23 sono a Como, coinvolti 83 lavoratori, sottolinea la Uil. Si sta saldando il primo semestre e ora stanno arrivando le domande del secondo, per cui sarà il finale dell'estate la cartina di tornasole. Il dato più inquietante - rileva la Uil, con il segretario Salvatore Monteduro - è il numero degli esclusi.

Senza sostegno

Finora infatti nelle 379 autorizzazioni concesse dalla Regione, sono coinvolti in 2.038. Secondo i dati elaborati dalla Uil, però, i lavoratori interessati dalla cas-

sa integrazione sono 10mila: «Significa che 8mila sono senza trattamento, con una situazione pesantissima. Da oltre sei mesi senza un sostegno economico».

Perché questo nodo? «La situazione - continua Monteduro - è determinata dal fatto che le 8mila richieste devono essere oggetto di confronto tra ore e richieste e realmente fruite, per cui questa operazione sta procedendo in forte ritardo».

Tutti i sindacati sono preoccupati. Alessandro Tarpini, segretario della Cgil, fa così i conti: «C'è un finanziamento di 129 milioni del governo Monti, poi i 94,5 del governo Letta sugli ammortizzatori in deroga».

E prosegue: «In Regione sono pervenute solo nei primi sei mesi 12.799 domande, di cui 2.433 decretate. Abbiamo un residuo di 9.400. La decretazione è partita venerdì scorso e si stima che con i 94,5 di Letta entro fine agosto si dovrebbe riuscire a coprire l'arretrato». Questo anche perché «c'è il problema delle richie-

ste di solito utilizzate al 50%». Il settore più colpito l'edilizia.

I conti

Secondo Tarpini, servono 100 milioni per la copertura della seconda parte dell'anno in Lombardia. Di questi, 10 milioni e mezzo per la sola Como.

«O il Governo trova i soldi - osserva - Oppure da settembre ci sarà la totale scoperta. L'Inps si è impegnato a mettere in pagamento entro le tre successive settimane dalla decretazione». Un grazie a Como va alle banche: «Che hanno anticipato i soldi, mettendo al sicuro migliaia di famiglie».

Solo in apparenza meno pessimista Monteduro: «Soltanto se ci sarà la ripresa nella seconda parte, possiamo farcela».

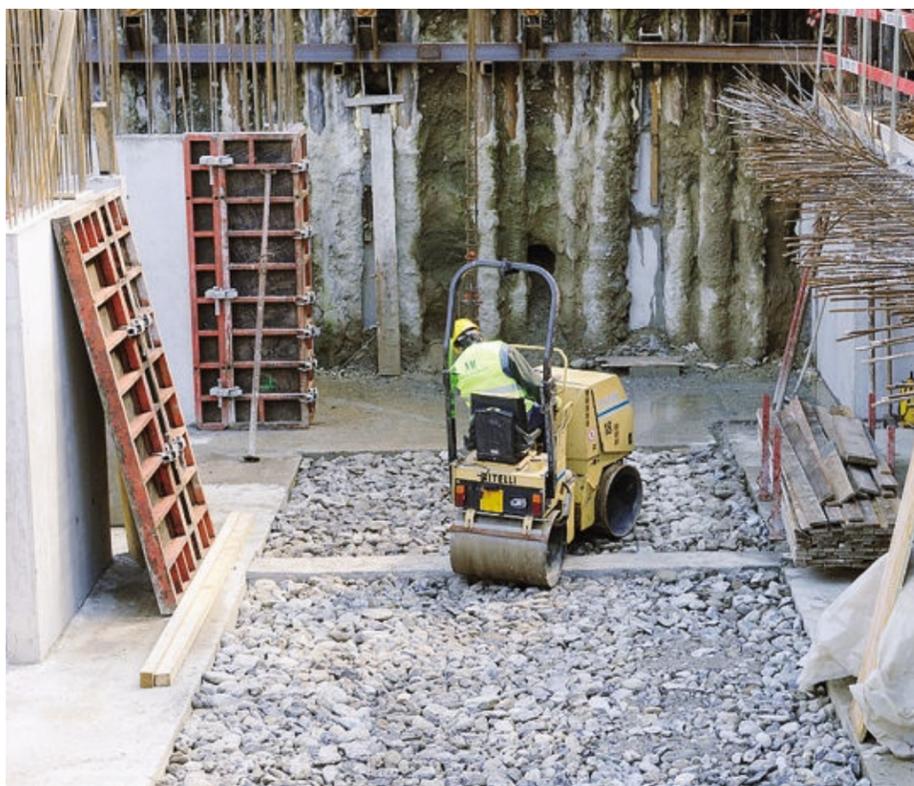
*La Uil
«Senza ripresa non possiamo farcela»*

Sul sito web
I DATI
E IL DIBATTITO
DELLA CASSA

www.laprovinciadicomato.it

La Regione bussa a Roma Su Durc e rate dei debiti

L'assessore regionale Melazzini (nella foto alla Ratti di recente) scrive a Roma, con «proposte concrete per le aziende». Sul Durc compensazione tra debiti e crediti, poi rate ampie per debiti previdenziali.



Nella foto d'archivio un cantiere: l'edilizia è il settore più colpito dalle richieste di cassa

Gli artigiani sulle pratiche «Solita doppia burocrazia»

Più dialogo tra Inps e Regione: «A rimetterci, sempre le imprese». È un attacco all'ingenuità della sburocratizzazione quello lanciato dalle aziende artigiane e dai sindacati.

Marco Galimberti, presidente di Confartigianato Como, sottolinea: «Se mettessimo tutti al centro il tema del lavoro e del bene delle imprese certe cose non capiterebbero. Sarebbe chiaro a tutti, infatti, che è estre-

mamente più semplice e meno costoso fare in modo che i dati in possesso dell'Inps transitino verso la Regione, e viceversa, piuttosto che chiedere alle imprese di compilare due formulari con le stesse comunicazioni».

Il tema è quello della cassa integrazione in deroga. La Lombardia, infatti, ha previsto che per facilitare l'effettivo utilizzo del denaro destinato all'ammortizzatore sociale le imprese ren-

dicontino mensilmente all'ente l'effettivo impiego dei contributi assegnati. Peccato, però, che identica comunicazione, ancorché su formulari differenti, sia già fatta all'Inps.

«Basterebbe che i due enti dialogassero» afferma il segretario provinciale Uil, Salvatore Monteduro

«È pazzesco - commenta Antonio Recagni, responsabile Contrattazione di Cna Como - che le imprese siano costrette a fornire due dichiarazioni sostanzialmente identiche soltanto perché le due istituzioni non si parlano in automatico». E ancora: «Solita vicenda all'italiana». ■ **Alberto Gaffuri**

Polti, altro anno di solidarietà per 165

BULGAROGROSSO

Polti, contratti di solidarietà per un altro anno. Nei giorni scorsi è stato sottoscritto l'accordo di solidarietà per altri 12 mesi, dal 3 settembre. Coinvolgeranno ancora la gran parte della fabbrica (165 lavoratori su 230), nella stessa misura con cui sono stati applicati nel primo anno, per un massimo del 60% su 40 ore settimanali.

I lavoratori saranno impiegati a rotazione, in funzione delle esigenze tecniche e organizzative. Da settembre partirà un lavoro di analisi per rivedere l'organizzazione complessiva dell'azienda, allo scopo di migliorarne l'efficienza e la redditività.

L'obiettivo

«L'ammortizzatore sociale è sicuramente utile ma, per evitare la dipendenza dallo strumento dei contratti di solidarietà, l'obiettivo è recuperare il fatturato del 14-15% che è stato perduto - spiega Alberto Zappa se-

gretario della Fim Cisl Laghi - Per farlo, occorre migliorare i margini di redditività ed efficienza».

In questo percorso s'inserisce il «Progetto di analisi promosso da Italia Lavoro, che riguarderà tutti i processi organizzativi aziendali - aggiunge Zappa - Lo scopo è migliorare il processo produttivo, l'organizzazione del lavoro, favorendo la flessibilità, lo spostamento interno fra le varie aree produttive e uscendo dalla logica dei tempi standard».

Un lavoro di gruppo in cui ognuno, per quanto gli compete, dovrà fare la sua parte. Sfida di fondo contenuta nel piano industriale e concordatario - accolto dal tribunale di Como - che in un quinquennio punta a superare le criticità che avevano portato a chiudere il 2012 con una perdita straordinaria d'esercizio di 27 milioni di euro.

I lavoratori, nelle assemblee,



Operaia al lavoro alla Polti di Bulgarogrosso: 230 i dipendenti

non hanno nascosto la preoccupazione.

La volontà

«Ci sono però - conferma Zappa - indicatori positivi: gli stipendi non sono mai stati pagati in ritardo, nessun esubero, i contratti di solidarietà garantiscono una integrazione salariale vicina allo stipendio pieno».

Da parte della proprietà, sottolinea Zappa: «C'è la volontà di risanare l'azienda (l'immobiliare di famiglia Frasteni interviene con una rinuncia al credito e una ricapitalizzazione, accollandosi alcuni debiti) e rilanciarla, puntando su un investimento di 1,8 milioni di euro per il lancio di un nuovo prodotto». Come ha avuto modo di annunciare recentemente l'azienda.

Obiettivi da raggiungere con un lavoro di squadra. «Chiediamo un incontro con il commissario giudiziale Pasquale Borello» conclude Zappa. ■ **Manuela Clerici**

Un concorso per i talenti Il design cerca volti nuovi

COMO

Alla nona edizione italiana, il LuckyStrike Talented Designer Award è un concorso della Raymond Loewy Foundation Italy per rendere omaggio al padre del design industriale americano.

Si rivolge anche ai comaschi e ha lo scopo di supportare e stimolare le nuove leve attraverso l'assegnazione di un premio che possa favorire il prosieguo della formazione o l'avviamento alla professione. Ammesse le tesi discusse dal primo novembre 2012 al 31 ottobre 2013. La domanda (entro 15 novembre) può essere presentata da singoli o da gruppi di studenti. Il premio ha come oggetto la tesi di laurea o di post diploma.

Per info Cacciari Consulting srl - via della Farnesina, 224 - 00135 Roma, info@raymondloewyfoundation.it). ■ **A. Gaf.**